ANNO XXIII. Martedì, 5 Luglio 1870 N. 184

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deligt Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Sircet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 4 luglio

LA SINISTRA SI ASSENTA

È dunque vera la notizia che correva da alcuni giorni che nelle file della sinistra cento deputati siansi già vincolati ad uscir dall'aula parlamentare per impedire la votazione a scrutinio segreto della Convenzione con la Banca nazionale. Il giornale massimo del partito conferma la notizia; ogni dubbio cessa ed ogni incertezza viene rimossa.

Pure, riflettendoci bene, qualche sospetto ci può ancor essere che, giunto il momento di mandar ad atto la sua risoluzione, la sinistra sia per esitare, e più d'uno dei suoi addetti si mostri poco persuaso della convenienza parlamentare e dell'intrinseca bontà della deliberazione alla quale è addivenuta.

La strada in cui si metterebbe potrebbe condurla assai più lontano che non sia la sua intenzione e le conseguenze che ne conseguirebbero non sono forse state tutte da lei prevedute.

Ed invero un partito che esca dalla sala dei Cinquecento nello scopo d'impedire l'adozione d'una legge, commette un grave errore che potrebbe esser origine di altri ancor più gravi, producendo una posizione contraria alla natura ed all'indole delle istituzioni parlamentari.

Se potesse esser in balia d'una minoranza di arrestar il moto della macchina costituzionale, non ci sarebbe più guarentigia di sorta pel paese, e la legge fondamentale dello Stato sarebbe di continuo minacciata. Che sarebbe dello statuto e della ponderazione dei poteri e dei diritti della maggioranza? Finchè la minoranza è poco considerevole, la sua assenza non sarebbe d'ostacolo al corso regolare dei lavori del Parlamento; essa potrebbe soltanto esser censurata come un'abdicazione meno dignitosa di quella d'Isabella II, ma non nuocerebbe che a chi se n'è reso colpevole. Il male si fa serio assai, se la minoranza è notevole. Suppongasi che nella Camera dei deputati del Belgio, la minoranza si fosse un bel giorno ritirata, stanca d'esser minoranza per quattordici anni circa, e tenuta a segno da un partito, il quale, in fin dei conti, non noverava che uno o due voti più di lei; il lavoro del Parlamento si sarebbe tosto dovuto arrestare. Ed il partito che si fosse lasciato trascinare a tale eccesso, non avrebbe anticipatamente giustificate tutte le risoluzioni estreme che il potere esecutivo fosse costretto di prendere per *tutelare gl'interessi dello Stato minacciati* e compromessi?

I colpi di Stato parlamentari viziano intrinsecamente le libere istituzioni e spingono la nazione nello sdrucciolo in cui trassero la Spagna le rivolte militari, qualora il potere esecutivo non abbia la forza di resistere. Ma se questa forza esso ha, allora non c'è prudenza che valga ad evitare uno di que'conflitti, che scaturiscono dalla sostituzione della violenza al diritto.

C'è in Italia un partito il quale vorrebbe rendersi risponsabile di un siffatto colpo di Stato?

Qualcuno crede ciò possibile, perchè nella logica della situazione presente. La sinistra, si dice, si è astenuta nella nomina delle Commissioni; ma l'astensione non è stata che una transazione fra quelli che avrebbero voluto assentarsi e quelli che sarebbero stati disposti di prender parte al voto. Ora non sarebbe più il caso di transazioni, poichè trattasi d'impedire che la legge della Banca sia adottata ed impedir non si può, fuorchè uscendo dalla Camera.

Potrebbe darsi che anche questo sia un calcolo sbagliato, e che lungi d'impedire, assicuri l'adozione della legge intorno a cui si accumulano passioni così diverse, che veramente non potremmo indovinare donde traggano il loro alimento. Perocchè nelle assemblee legislative niente è più valevole a raffermar gl'incerti ed a confortar i timidi quanto l'aspetto della violenza e l'uso di quegli altri mezzi, che apertamente cozzano col sistema costituzionale.

Quanti di destra e del centro, ancora perplessi intorno al voto da dare alla convenzione con la Banca, che risolutamente l'approverebbero, ove la sinistra assumesse un contegno poco conforme alle consuetudini parlamentari! Sarebbe la prima volta che alla Camera trionfa una proposta, solo perchè dalla sinistra è stata combattuta senza quella moderazione e senza que' riguardi di cui un partito non deve mai spogliarsi, se vuol esercitare nelle discussioni l'influenza a cui può legittimamente aspirare? Perciocchè un partito ha l'obbligo di non discostarsi dalla convenienza e dal riserbo non tanto pel rispetto che deve agli altri, quanto per quello che deve a se stesso. Ei bisogna mostrar che ci rispettiamo da noi, per acquistar l'ossequio degli altri. Or un partito che si rispetta, può agitare la quistione se abbia a ritirarsi dall'aula parlamentare ed impedir che i lavori della Camera procedano regolarmente?

« Dove sono le aspirazioni liberali, dove la fiducia nelle istituzioni costituzionali, dove la fede nella discussione, se un partito, rinunciando ad ogni speranza di signoreggiare nè potendo imporre alla maggioranza la sua volontà, tenta di paralizzarne l'azione con modi che sono in aperto contrasto con la ragione del governo parlamentare?

Noi non siamo ancora riusciti a spiegarci il perchè di tanto scalpore che si mena intorno al progetto di convenzione con la Banca presentato dal ministro Sella. Non si ha che a confrontarlo alla convenzione stipulata nel 1867 dall'on. Rattazzi per l'anticipazione di 100 milioni per riconoscerne i vantaggi. Essa corregge di certo l'errore commesso dall'on. Rattazzi, che ha aumentati i benefizi della Banca, a cui ora ritoglie oltre due milioni, intanto che si provvede il Tesoro di 122 milioni.

Ma vi potrebbero essere altre considerazioni, le quali consiglino lo Stato a rinunciare ad un vantaggio, nell'intento di evitare altri inconvenienti d'ordine politico ed economico, ch'esso non basterebbe a compensare.

Finora però queste considerazioni non furono esposte; verranno forse svolte nella discussione della Camera, ma il fatto sta intanto che solidi argomenti contro la convenzione non ne furono addotti, e che coloro i quali gridano al monopolio e ad una nuova Regia cominciano a persuadersi che davvero su questo terreno non possono reggere.

Laonde non potrebbe la risoluzione della sinistra spiegarsi che come un espediente che si adotta per opporsi ad una cosa che non piace, ma contro cui non si hanno ragioni abbastanza convincenti da mettere in campo.

Ma sarebbe giusto di attribuire una risoluzione sì grave ad una causa sì piccola? Ovvero la si annunzierebbe solo per far paura?

L'on. Salaris disse l'altro giorno, rivolgendosi a' suoi amici ed additando loro il ministro Sella: Fategli paura!

La sottoscrizione sarebbe aperta per far paura? Sarebbe puerile; e noi potremmo ripetere ciò che a Massimo d'Azeglio diceva suo padre: la paura è fatta di niente.

Ma quello che ci pare incontestabile si è che niun partito può prender oggi per domani una deliberazione irrevocabile. Oggi la sinistra può ben decidere di assentarsi e domani capire che le conviene seguire un'altra via. Sarebbe bella che un partito facesse sapere al paese ch'egli ormai è deliberato di fare uno scandalo, qualunque siano le buone ragioni che gli avversari possano addurre e qualunque l'indirizzo della discussione, pur d'impedire che una legge sia votata. No, questo non si può ammettere, per quanto si sia inclinati a creder possibili anche le cose più inverosimili.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA IN EGITTO

Da alcuni giornali si venne affermando in questi dì che la Francia abbia preso l'iniziativa della riforma giudiziaria in Egitto e che ad essa debba quindi appartenere il merito principale di questa opera di incivilimento. Non mancano per certo alla Francia altri titoli alla gloria di aver largamente contribuito al progresso civile del mondo perchè le si abbia ora ad attribuire un merito che non le appartiene. Chi afferma il contrario, mostra di non aver letto i documenti fatti di pubblica ragione sui lavori della Conferenza internazionale che sullo scorcio dell'anno passato era riunita al Cairo. Sin dalla prima seduta fu palese che la Francia s'opponeva alla riforma, e senza la persistente volontà dei delegati d'Italia e d'Inghilterra, ai quali s'associò poi anche il commissario d'Austria, l'opera sarebbe rimasta a mezza via.

Fu merito quasi esclusivo dei delegati italiani che il progetto contenente le basi generali della riforma giudiziaria potesse essere ridotto in guisa da poter formar oggetto di seria deliberazione delle potenze. Senza questo lavoro preliminare e senza lo adoperarsi dei nostri delegati, anche fuori della Conferenza, e persino presso la persona del vicerè, le cose non sarebbero mai giunte a quel punto dove esse si trovano.

Vero è che la Francia, convertitasi ad tratto ad altra opinione, mostra ora di voler essere assai più pronta di tante altre potenze nello accettare le proposizioni stabilite nel Cairo. Ma con ciò per verità non istimiamo che il governo imperiale faccia prova di quella ponderazione che in affare di così alto interesse sarebbe desiderabile.

Quando nel 1867 fu proposta dal governo egiziano la riforma giudiziaria in discorso, il governo francese riunì una Commissione speciale a Parigi la quale in una relazione che porta la data del 3 dicembre 1867 venne a conclusioni così ristrette che equivalevano quasi al rigetto delle proposizioni egiziane. E quella Commissione nel motivare le sue conclusioni non dissimulava infatti la diffidenza che le ispiravano le concessioni e le promesse del governo vice-reale. Riunitasi nel 1869 la Conferenza internazionale al Cairo, i lavori di questa poterono progredire attraverso un monte di difficoltà sollevate dai commissari francesi sino a comprendere tutta la parte riflettente la giurisdizione in materia civile. Invincibile divenne la resistenza di quei commissari quando si trattò di esaminare la parte risguardante la riforma della giurisdizione penale.

In Italia invece le cose procedettero diversamente. Tosto che il governo ebbe notizia del progetto di una riforma giudiziaria in Egitto si affrettò di raccogliere le opinioni che sul medesimo si facevano varii RR. funzionarii che per la pratica esperienza fatta in quel paese e per l'ottima riputazione acquistatavi erano meglio in grado di pronunziare un savio giudizio. Assicuratosi così della convenienza di riformare uno stato di cose che presentava infiniti e gravi inconvenienti sempre crescenti collo sviluppo progressivo delle relazioni internazionali fra l'Italia e l'Egitto, il governo nostro delegava a rappresentarlo al Cairo un dotto e prudente magistrato particolarmente conoscitore degli usi del luogo e stimato dalla nostra colonia. Qual sia stata la parte che i commissari italiani ebbero nella Conferenza tutti possono vedere leggendone i verbali. Da questi risultano tutte le quistioni rimaste indecise e sulle quali per iniziativa dei delegati nostri si chiedeva una soluzione; e se la Conferenza non ha potuto presentare alle potenze uno schema contenente le basi della riforma ridotte in articoli, la difficoltà venne dacchè si sapeva che i delegati di Francia non avrebbero consentito a firmare un progetto così concreto. Epperò non ci deve far meraviglia se quando il lavoro della Conferenza internazionale fu sottoposto presso di noi allo esame di una speciale Commissione appositamente nominata dal guardasigilli e dal ministro degli affari esteri, questa riscontrò varie lacune che importava colmare senza indugio e trovò necessario di proporre diverse modificazioni ed aggiunte.

Il lavoro fatto al Cairo si risentiva troppo dell'opposizione sistematica che lo avea contrariato in tutto il suo sviluppo, perchè una revisione non divenisse necessaria. La Commissione appositamente riunita in Firenze, composta di persone competentissime, ha proceduto, per quanto ci si assicura, colla massima circospezione evitando di sollevare inutili quistioni di forma, ma badando alla sostanza vera delle cose. Essa ha suggerito di fare all'Egitto delle domande preliminari, di rendere in alcune parti completo il sistema delle guarentigie e di fare del progetto di riforma giudiziaria un complesso di disposizioni che offra una quasi assoluta certezza di buon esito. La Commissione italiana si deve essere certamente preoccupata della necessità che la riforma giudiziaria abbia a mettere l'Egitto in una condizione realmente indipendente dalle varie influenze straniere che finora si contendono il primato in quel paese. Un'opera imperfetta di riforma giudiziaria avrebbe messo l'Egitto in condizione di aver più che mai bisogno dell'appoggio or dell'uno or dell'altro governo ed avrebbe così accresciuto gli inconvenienti d'ogni sorta che già si lamentano peggiorando la situazione politica del paese.

Si annuncia ora che il governo francese proponga egli stesso ai vari gabinetti interessati l'accettazione d'un suo progetto, nel quale sono riprodotte sotto diverse forme le proposizioni fatte dalla Conferenza internazionale. Se queste proposizioni fossero subito accolte dagli altri governi senza più maturo esame e senza le indispensabili aggiunte, si potrebbe ragionevolmente temere per la durata ed il successo della riforma, che riuscirebbe certamente incompleta. Si tratta anzitutto di fare un'opera vitale, epperciò, malgrado le declamazioni di certi giornali, il governo egiziano è troppo illuminato per non comprendere che il vero aiuto per progredire nella via della civiltà gli viene dall'Italia. È ai suggerimenti dei delegati italiani ch'egli va debitore di aver potuto condurre a termine il lavoro incominciato al Cairo; e se, non cedendo alla facile tentazione che gli offrono le lusinghe di altre potenze, egli accoglierà come si deve i consigli, le modificazioni ed i temperamenti proposti dalla Commissione italiana, darà alla riforma giudiziaria quel carattere di stabilità che è indispensabile perchè un'opera di tal fatta produca buoni effetti.

Il *Pungolo* di Napoli pubblica la seguente notizia, a lui spedita per dispaccio da Firenze:

« Il Banco di Napoli ha definitivamente conchiuso l'affare dell'aumento del suo capitale con la *Società generale* di Parigi.

« Esso riceverà 75 milioni in oro, all'interesse del sei e mezzo per cento. Gl'interessi e il capitale dovranno essere ammortizzati nel periodo di 25 anni.

« È un ottimo affare. »

Possiamo assicurare che questa notizia non ha fondamento.

IL PROCESSO DELL'*INTERNAZIONALE*

Continuiamo a riprodurre dal *Gaulois* del 2 la parte più interessante di questo importante processo:

A bbiamo di rado assistito, esso dice, ad un'udienza più feconda d'incidenti e che destasse maggior interesse. Ciò che importa di sapere è quello che pensano e che sperano questi membri dell'*Internazionale*. Quest'oggi sembra ch'essi abbiano parlato a cuore aperto, senza dissimulazione. Essi hanno rivelato al tribunale persino il segreto di quella corrispondenza cifrata, che inquietava tanto il Pubblico Ministero. Cosicchè dopo tutto quello che abbiamo udito non vediamo ciò che rimane di segreto nell'affare.

L'accusato Chalain si alza e si prepara a leggere un manoscritto.

Il presidente. — In nome di chi vi presentate voi?

Chalain. — In nome di 24 miei amici e coaccusati.

Il presidente. — V'invito a non porvi sul terreno ardente della politica. Limitatevi, per quanto è possibile, a discutere la quistione di clandestinità, e non metteteci nella dura necessità di dovervi interrompere.

Chalain. — Ciò che leggerò è stato deliberato coi miei compagni.

Egli domanda dapprima come l'*Internazionale*, che nel 1868 non offriva nessun elemento di clandestinità, ne presenterebbe oggidì. Nè il pubblico, nè i giudici hanno potuto credere un solo momento che l'*Internazionale* sia mai stata una società segreta. Se voi ci condannate, sarebbe in forza d'una legge che siete stati i primi a trovare cattiva.

Il presidente lo interrompe ammenendolo a non biasimare le leggi.

Chalain. — Ciò che voglio dire è che questo processo è un processo di tendenza e che il delitto imputatoci è del tutto immaginario. Nessuna società ha più della nostra cercato la pubblicità.

Si è detto che Mazzini era il fondatore dell'*Internazionale*; si dimentica che noi non vogliamo più salvatore, nè capo, nè intermediario. La nostra divisa è « Gli operai non devono ormai contare che su di loro; » sia detto ciò senza sconoscere l'omaggio che merita una vita di sagrifizio.

Dire che l'*Internazionale* ha fomentato gli scioperi, è semplicemente un'assurdità, una calunnia.

Come! per obbedire al primo venuto, gli operai si sottoporrebbero allegramente alle dure privazioni che cagiona lo sciopero! si esporrebbero alla repressione, alle fucilate, alle condanne che, nei nostri tristi paesi, seguono quasi sempre gli scioperi importanti; ad esempio di quelli di Anzin, di Roubaix; del Borénage, in Belgio, di St. Etienne, di Aubin, di Clerkenwell, del Creuzot, di Swarow (Austria), Fourchambault, di Torteron!

Sono cinque anni che tutt'i governi europei, che tutt'i giornali retrogradi ripetono a gara questa calunnia, che supporrebbe il proletariato colpito d'idiotismo, se obbedisse, come si dice ad ingiunzioni occulte.

Ciò che non è che troppo vero, è la rapacità dei grandi industriali; la concorrenza immorale e sfrenata ch'essi si fanno a spese degli operai, immergendo questi ultimi in una miseria sempre più profonda, e ciò in un'epoca nella quale sono penetrate le idee di giustizia e di emancipazione nelle masse.

Che cosa troviamo noi in fondo ad ogni sciopero? Un commercio che in poche decine d'anni ha cumulato milioni sopra milioni, ed accanto una massa operaia oppressa e miserabile. Sono quasi sempre nuovi abusi di potere che costringono gli operai alla resistenza. Sono diminuzioni di salario, aggravamento di lavoro, ovvero decisioni che condannano a 50 franchi d'ammenda un operaio che non ha denunciato il suo compagno. È come quelle casse di previdenza che non sono in realtà che un mezzo di prendere una parte del salario dell'operaio per rendergliene alcune bricciole in elemosina.

Che cosa volete? Noi differiamo completamente d'opinione. Voi, quando vedete una grande fortuna elevata in pochi anni, vi scorgete un esempio della prosperità nazionale, noi vi vediamo uno sciupio di capitali, un abbassamento della classe operaia.

Se i privilegiati fossero più intelligenti, essi vedrebbero i sintomi d'una rivendicazione sociale a cui non possono sfuggire. Ogni giorno il male aumenta e la minoranza oppressa si trova di fronte ad una santa alleanza di esercenti. Oggidì sono due imperi, sedicenti liberali, la Francia e l'Austria, che perseguitano ad oltranza l'*Internazionale*. Noi, nondimeno, proseguiremo nella liberazione dell'operaio da per sè stesso. Questo proletario è stanco dei raggiri della reazione, stanco d'essere vittima del parassitismo, stanco d'essere subalterno e di non raccogliere che gli avanzi d'un banchetto di cui egli fa tutte le spese. Quindi noi abbiamo i nostri martiri. Da un anno, quante volte dei fucili francesi si sono rivolti contro i petti d'uomini, di donne, di fanciulli francesi! E coloro che il *chassepot* aveva risparmiato erano consegnati ai tribunali, che pronunciavano contro di loro sentenze, in cui erano trattati di vili, di banditi, di selvaggi.

Il presidente lo interrompe nuovamente.

Un accusato cita le sentenze dei tribunali di Villefranche e di St-Etienne.

Il procuratore generale. — Questo scritto non è fatto pel tribunale, ma per fuori. Il paese apprezzerà.

Gli accusati. — Sì, sì, è ciò che chiediamo.

Il presidente invita Chalain a ritirare le sue espressioni.

Chalain. — Ciò che non è dubbio si è che malgrado i massacri di Ricamarie e di Aubin, si ricorre ancora alla forza e che si costruiscono caserme dappertutto dove sono avvenuti scioperi.

Ci si tratta di sacchseggiatori e comunisti, mentre moriamo d'inedia, mentre coloro che non lavorano godono, mangiano, bevono, danzano, protetti dal loro odioso privilegio.

Ma la soluzione s'impone, ed avverrà un giorno o l'altro. Noi resteremo fedeli e devoti all'*Internazionale* e vedrete dai risultati che seguiranno le vostre deliberazioni, ch'essa racchiude un'idea ed una forza. Essa è invincibile, poichè oggidì essa è l'espressione di questa forma definitiva delle società umane: « La repubblica sociale ed universale. »

Il procuratore imperiale, Aulois. — Tutte queste frasi vuote, lo ripeto, sono fatte per fuori.

Gli altri accusati aggiungono alcune considerazioni individuali.

Murat spiega che l'idea dell'*Internazionale* è sorta a Londra fra i delegati dell'esposizione universale del 1864, inviati a spese del governo. Egli protesta che tutte le sentenze del mondo non lo faranno rinunciare alle sue care idee. Non è esatto dire che il gran consiglio di Londra eserciti un'autorità gerarchica. Noi non sappiamo che cosa sia la gerarchia. Quello di cui ci lamentiamo è che la bilancia non sia eguale e che si lasci i padroni riunirsi e coalizzarsi nelle camere sindacali, mentre lo stesso diritto è rifiutato agli operai. L'accusato termina leggendo una lettera del signor Ollivier, il quale dava consigli ai fondatori dell'Associazione.

Pindy protesta contro il ritratto che fece di lui il Pubblico Ministero e contro ciò ch'egli chiama le storie di picrato e di nitro-glicerina. Io ho fondato a Brest, mia patria, una sezione, e non dubito che un giorno o l'altro il successo coroni i nostri sforzi.

Al momento in cui Héligon presenta in suo nome alcune osservazioni, si sparge la voce che Chalain, il quale aveva dovuto lasciare l'udienza, è stato arrestato alla porta del pretorio.

Héligon. — Signor presidente, spetta a voi di proteggerci. Chalain è il nostro amico e difensore.

Il presidente. — Il mio potere non oltrepassa la soglia di questa sala. Non l'avrei lasciato arrestare a questa udienza.

Alcuni accusati. — Noi ci ritiriamo se il nostro compagno non è posto in libertà.

Il presidente. — Fate come volete; fareste forse bene ad aspettare la sospensione.

Durante la sospensione, Chalain rientra all'udienza, ma non è libero.

È tosto offerta una cauzione, ed il tribunale pronuncia in camera di consiglio una sentenza che rimette Chalain in libertà mediante una cauzione di 250 franchi.

Non possiamo spiegare questo arresto che fece triste impressione sull'uditorio.

La parola è data poi all'avv. Laurier, il quale discute la quistione della clandestinità.

NOTIZIE ESTERE

Finalmente a Parigi è piovuto nella giornata del 2. Questo fatto è salutato con gioia da alcuni giornali i quali vedono così sparire i pericoli d'una prolungata siccità.

Togliamo da una corrispondenza da Bruxelles 1, alla *Patrie*, i seguenti particolari sui nuovi ministri belgi:

« Il barone Giulio-Giuseppe d'Anethan, nato nel 1803, fu ministro della giustizia dal 1843 al 1847 e cadde sotto il peso dell'impopolarità dei suoi atti; egli rappresentava la reazione cattolica.

« Dopo essere stato a lungo rappresentante e dopo uno scacco elettorale, egli è stato eletto senatore dal distretto di Thielt, dove domina l'elemento cattolico. Al Senato egli fu l'implacabile nemico del sig. Bara; egli ha contribuito moltissimo a far respingere alcune riforme liberali.

« Il nuovo ministro dell'interno, sig. Kervyn di Lettenhove, nato a Bruges nel 1817, ha una grande notorietà. Egli è rappresentante del distretto di Eecloo, gode d'una fortuna immensa ed è un letterato di prim'ordine.

Il sig. Jacobs, ministro dei lavori pubblici, è nato ad Anversa nel 1829, è il figlio d'un distinto avvocato ed è avvocato anche lui. Rappresentava alla Camera la città d'Anversa.

« Il ministro delle finanze, Tack, ha più di sessant'anni; è un rappresentante eletto coll'appoggio dei cattolici. Egli si è sempre segnalato nelle quistioni finanziarie che trattava. È un uomo di merito ordinario in fondo, ma che ha saputo acquistare una certa influenza nella Camera.

« Il nuovo ministro della guerra, il generale Guillaume, nato ad Ath nel 1802, è autore della *Storia della organizzazione militare sotto i duchi di Borgogna*; lavoro che nel 1847 fu premiato con medaglia d'oro dall'Accademia di scienze, lettere e belle arti del Belgio. Durante trent'anni, egli è stato addetto al personale del dipartimento della guerra. Sino al mese di gennaio 1867 egli è stato direttore del personale di quel ministero.

« Egli ha acquistato tutti i suoi gradi nella sua posizione al ministero; passa per un ufficiale generale ordinario; lo si chiamava il generale burocratico.

« Il signor Guillaume non è menomamente amato nell'esercito. »

Anche ad Amburgo è avvenuto uno sciopero di operai. In conseguenza di questo fatto il Comitato dello sciopero è stato invitato a recarsi alla polizia. Mentre si procedeva al suo esame, si radunò una massa di 1,500 a 2,000 operai davanti all'edifizio municipale. Questa minaccia ebbe per effetto che il Comitato dello sciopero venne trattenuto in arresto e la folla venne dispersa dalla polizia colle sciabole. Si operarono 30 arresti; parecchi individui vennero arrestati.

Un dispaccio dei giornali inglesi da Washington, 1°, reca che il debito pubblico ascendeva in quel giorno a 2 miliardi, 652 milioni, 250 mila dollari; ciò che costituisce una diminuzione di 20 milioni, 250 mila dollari dal mese di giugno. Il numerario nelle casse del Tesoro ascende a 112 milioni, 750 mila dollari, e la carta moneta a 29 milioni di dollari.

Il Senato ha respinto con 36 voti contro 12 l'emendamento che proponeva di stabilire un'imposta sull'interesse dei *bonds* dello Stato.

La Camera dei rappresentanti ha adottato, senza emendamento, il bill Schenk per l'ammortizzazione del debito.

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 2 *luglio*. — Una importantissima seduta ebbe luogo nel Corpo legislativo. A quest'ora non potrei darvene che notizie incerte ed in ritardo sul sunto del telegrafo anch'esso incompleto in confronto del resoconto che partirà fra breve per Firenze. Preferisco darvi qualche particolare che sarà meno conosciuto della discussione pubblica che ora continua.

L'imperatore, stamane, in Consiglio raccomandò ai suoi ministri di essere molto moderati nella seduta d'oggi e di lasciar intravedere che un qualche giorno il governo potrà, senza inconvenienti, abrogare tutte le leggi di proscrizione.

Si afferma però che se la minoranza fosse considerevole, l'imperatore non esiterebbe a sciogliere il Corpo legislativo. Ma ciò non è da temersi. La minoranza pel rinvio della petizione al ministero dell'interno sarà debole, ma vi saranno molte astensioni.

Avant'ieri fu tenuta una riunione della sinistra, nella quale i signori Giulio Favre ed Esquiros parlarono favorevolmente al rinvio al ministero dell'interno ed all'abrogazione delle leggi di proscrizione. Ma il sig. Grévy parlò francamente in favore dell'astensione, dichiarando che la questione interessava soltanto le due dinastie e i repubblicani non dovevano immischiarsene. L'astensione prevalse con 8 voti contro 7, ma venne pure stabilito che ciascuno potesse votare come gli piaceva.

Si annunzia che fra qualche giorno gli Orléans, seguendo l'esempio che venne loro dato dal principe Luigi Napoleone, dichiareranno che poichè sono trattati da *pretendenti*, saranno veramente tali.

Un sintante di campo dell'imperatore fu presente a tutta la seduta d'oggi, per rendergliene conto.

Fu sottoposto a processo il *Figaro* per una falsa notizia molto sconveniente, secondo la quale l'imperatore avrebbe pagato per mezzo d'un trattato di commercio un debito di lire 500,000, contratto durante il suo esilio, verso lord Clarendon. L'imperatore ne rimase assai commosso, ed avant'ieri mostrando il numero del *Figaro* all'imperatrice, le disse: Mi duole di non essere un semplice privato per intentargli un processo.

I ministri promossero il processo ugualmente. Però si è malcontenti di dover trattare rigorosamente il *Figaro*, giornale assai maligno, molto diffuso e che in passato ha reso grandi servizi al governo. Il *Figaro* passa oggi con armi e bagaglio nel campo dell'opposizione.

Si parla ognor più della partenza dell'imperatore per i bagni di Contrexeville.

Il principe Napoleone parte stasera per la Groenlandia. Ciò venne annunziato ufficialmente alla Società di geografia.

Corre voce che il generale Prim, per evitare che il principe delle Asturie sia nominato re, abbia inviato a Sigmaringen persona incaricata di proporre la candidatura al trono al principe Leopoldo Stefano di Hohenzollern, nato nel 1835, che sposò la principessa Antonia Maria Ferdinanda, sorella del re don Luigi di Portogallo.

L'imperatore di Russia è giunto a Varsavia, dove rimarrà alcuni giorni, poi ritornerà a Pietroburgo, e di là, coll'imperatrice, farà un viaggio a Livadia (Crimea) e si spingerà fino a Tiflis per avere un colloquio collo scià di Persia. È notevole che lo czar sarà sempre accompagnato dal generale Fleury, ambasciatore francese a Pietroburgo. È la prima volta che accade in Russia un fatto simile.

Si annunzia che il sig. Ganesco, direttore del giornale *Le Parlement*, organo del signor Rouher, lascierà il posto al signor Clemente Duvernois.

Si annunzia pure la pubblicazione di un nuovo giornale ebdomadario, cattolico, repubblicano! Sarà intitolato: *La Repubblica europea*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. La legge del 3 luglio contenente provvedimenti rispetto ai benefizii e alle cappellanie laicali, che in alcune provincie del Regno furono soppressi con leggi precedenti a quella del 15 agosto 1867.

2. Un R. decreto del 2 giugno, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro per la pubblica istruzione, che istituisce la carica di conservatore nel Collegio Asiatico di Napoli.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 25 giugno prossimo passato, sulla proposta del ministro della marina ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina al marinaro D'Angelo Epifanio di Leonardo pei soccorsi prestati con rischio della vita all'equipaggio del bovo nazionale *Sant'Alberto* naufragato sulla spiaggia di Castellammare del Golfo (Sicilia) il 17 aprile 1870 ed ha autorizzato il prefato ministro a concedere la menzione onorevole al valor di marina ai marinari: Spadaro Giacomo di Francesco, Galante Giuseppe fu Vincenzo, Bertolini Salvatore e Candia Antonino di Benedetto per avere efficacemente cooperato al salvamento dell'equipaggio del suddetto bastimento.

CRONACA DI FIRENZE

Siamo dolenti di annunziare che il senatore comm. Pier Silvestro Leopardi versa in gran pericolo di vita. Malato gravemente da circa un mese, le speranze che tuttavia si nutrivano di salvarlo vengono dileguandosi, e noi non siamo in grado di dare agli amici e conoscenti suoi, che ci chiedono informazioni, notizie meno sconfortanti.

Ieri abbiamo reso conto della inaugurazione della lapide commemorativa collocata sulla casa del compianto Dolfi. Quanto alla festa della *Fratellanza artigiana*, non possiamo che accennarla. In questi tempi di libertà e di pubblicità non vi è festa a cui la stampa non sia invitata, e recò non lieve meraviglia l'ostracismo che la *Fratellanza artigiana* ha dato ai giornali. Non è già un rimprovero che noi ci rivolgiamo, ma una semplice osservazione.

Una deputazione si è recata al Municipio per chiedere che il nome di Michele di Lando sia dato ad una delle vie di Firenze.

Questa sera, 4 luglio, al Politeama verrà fatto l'esperimento di un nuovo cannone che può esplodere dai 35 ai 40 colpi ogni minuto primo. N'è inventore Ruggero Petrini. Domani renderemo conto di quest'arma micidiale. V'è anche un Comitato promotore di questa invenzione, ed è composto dei signori Olinto Ceccherini, comm. Urbano Rattazzi (che vuol adoperare il cannone Petrini per debellare tutta la Destra), il generale Giuseppe Niccolini, il marchese Luigi Niccolini, il principe Carlo Poniatowski, il signor Rodolfo Tanagli-Pagani, il signor Alessandro Tanagli.

Un incendio nell'acqua! Due giovanetti andarono a bagnarsi presso Ricorboli allo stabilimento del signor Luigi Torrigiani. Uno di essi volle accendere un fiammifero ed appiccò il fuocoalla tenda dello stabilimento, che rimase interamente distrutto. Il danno si fa ascendere a L. 300.

Un altro giovinetto di 15 anni, Michele Olmi, andò a bagnarsi al Pignone. Inesperto del nuoto, già stava per rimaner vittima della sua imprudenza, ma fu salvato dal facchino Leopoldo Piccini, al quale siamo lieti di tributare la dovuta lode.

L'on. Scialoia incomincia nella *Nuova Antologia* una serie di articoli sopra la città di Napoli. L'illustre pubblicista intende, coll'aiuto di dati statistici, dimostrare i benefizi, massime economici, che gli avvenimenti politici dell'ultimo decennio arrecarono a quel paese, che può dirsi a buon diritto il primo e più importante d'Italia.

Ci scrivono da Montecatini che sono colà arrivati il presidente del Senato e il ministro d'Austria, e vi si trovano pure il marchese Oldoini, il principe Poniatowski e molti altri illustri personaggi.

Oggi il cronista vuol fare un po' di sfogo. Rassicuratevi, o lettori, non parlerò del Municipio nè di altri pezzi grossi che sono il pasto ordinario della belva *cronista*. Faremo un po' di sermone agli osti che non conoscono il proprio interesse. Prospero Sputatondo, regio impiegato di belle speranze, che alle prime promozioni sarà nominato *segretario*, se pure l'ira delle promozioni non è stata definitivamente chiusa dal programma Lanza-Sella, è venuto stamane dal cronista dell'*Opinione*. Ho temuto per un istante che volesse parlarmi dell'orario, delle torture che si soffrono nei ministeri, degli uscieri-inquisitori e cose simili, e vi confesso che mi disponeva a mandarlo al diavolo, poichè in fin de' conti i regolamenti non li fa il cronista e tanto meno può disfarli.

Ma Sputatondo veniva per un affare più grave. — Ieri era domenica, egli mi disse; ed è giusto che anche un *Travet* ne'giorni di festa si dia un po' di spasso. Ho interrogato i manifesti teatrali per veder se ci fosse modo di passar allegramente la serata. All'Arena Nazionale facevano la *Diana di Lissa*, ed ho avuto paura d'un naufragio, al Politeama il *Furioso*, che mi rammentava il mio capo di divisione...., al Principe Umberto non ci vado a verun patto, perchè in piazza d'Azeglio sta sempre di sentinella una serva che giurò vendicarsi di un mio supposto tradimento. Vi assicuro, però, che ho la coscienza limpida come l'acqua dei Bagni municipali.....

— Lasciamo le serve, diss'io, e veniamo al fatto.

— Il fatto è questo. Tutto ben calcolato, pensai che il miglior divertimento per un segretario in erba dovesse essere un buon desinare fuori delle porte, in campagna, all'aria libera.

— Bravissimo! Ottima idea! E siete andato all'osteria?

— Qui sta il *busillis*, caro signor cronista, ed ecco la ragione per cui invoco il vostro altissimo patrocinio. Vi domando io dove si ha da andare se si vuol fare un po' di baldoria fuori di Firenze?

— O bella! E non c'è il Doney alle Cascine, non c'è il *restaurant* del Giardino zoologico?....

— E chi ci arriva? La borsa d'un segretario in erba no davvero. Se fossi cronista, non dico; voi nuotate nell'oro....

— Anzi affoghiamo....,

— Ma un umile *Travet* non può nè deve spiccare di questi voli....

— E che ci posso far io?

— Ecco.... a Firenze, in materia d'osterie fuor delle porte si sta assai male. O spendere dieci lire per un desinare alle Cascine o contentarsi della compagnia dei beceri in certe tavernaccie dove c'è da compromettere il decoro. Possibile che non si pensi ad aprire qualche osteria come il *Casino di campagna* di Torino, o l'*Isola Botta* di Milano? Benedetta l'*Isola Botta!* Che ve ne pare? Non sarebbe un'ottima speculazione? *In medio stat virtus*. Fra gli splendori del *Restaurant* delle Cascine ed il laidume delle taverne, c'è una intera scala di *bistecche*, di *risotti*, di *tordi*, di *bracioline* e prezzi moderati.

— Avete ragione....

— Dunque, da bravo, scrivete due parole nell'*Opinione* e voglia il Cielo che qualche oste pietoso vi dia ascolto. Ma badate di non compromettermi..... altrimenti, addio promozione!

— Caro, signor Sputatondo, Dio mi guardi dal mettervi in mala vista presso i vostri superiori con qualche imprudenza. Vi servo subito.... Ecco stenografato il nostro colloquio.

— Benissimo.... Ma, ora che ci penso, non sarebbe meglio sopprimere l'episodio della serva?

— Eh! via..... siamo tutti fragili..... l'onorevole Lanza chiuderà un occhio.

Per mercoledì al teatro Principe Umberto è annunziata la prima rappresentazione della nuova opera *La scommessa*, del maestro cavaliere Usiglio.

Bullettino Meteorologico del 4 luglio ora 1 pomeridiana

Le pressioni barometriche sono aumentate di 1 a 3 mm., meno a Portotorres, dove sono diminuite di 3 mm. Il cielo è sereno nel Nord e nuvoloso nel Sud; il mare calmo, e mosso sulle coste della Sicilia. I venti sono deboli e varii. A Palermo forte NE.

Sul rimanente d'Europa il barometro si è innalzato di pochi millimetri. Una burrasca pare s'avanzi verso l'Inghilterra e la Francia, dove il cielo è piovoso.

Tempo vario.

Temperatura	minima	+ 17 0
	massima	+ 31 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 3 luglio

Reggioli Pasquale, d'anni 73 — Contini Anna, id. 90 — Marchi Virginia, id. 33 — Chiesi Maria, id. 86. — Bandini Maria, id. 54 — Nannoni Pietro, id. 77.

Più 6 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè 2 maschi, 12 femmine e 4 natimorti.

Matrimoni del 3 luglio.

Sereni Francesco, negoziante, e Turrino Carolina, cameriera.

Cartacci Ferdinando, facchino, e Zetti Isolina, att. a casa.

Blanes Salomone, merciaio ambulante, e Marini Rosina, att. a casa.

LE TERME D'ACQUI

Dal nostro amico, cav. dottore Demarchi, riceviamo la seguente:

Carissimo Dina,

Avendo avuto occasione di fermarmi per alcuni giorni allo stabilimento termale di Acqui, approfittai della circostanza per esaminare quanto colà si è fatto in questi ultimi anni, e specialmente dacchè il municipio acquese si è reso proprietario del medesimo.

Lasciando a parte lo stabilimento pei militari, e l'altro pei poveri, intorno ai quali molto vi sarebbe a dire pei miglioramenti da introdursi in essi, vi tratterrò alquanto su quello che è proprio della città d'Acqui per acquisto fattone dal governo sul principio del 1869.

Furono ampliati i luoghi di abitazione, e si è in tal modo procurato che maggior numero di accorrenti possa essere colà accolto. È tuttavia necessario che si prosegua ancora l'ampliazione per evitare la deplorabile necessità di mettere due o tre individui, tal fiata l'uno all'altro incogniti, in una medesima camera.

Sono stati, lateralmente all'ingresso dello stabilimento, costrutti due eleganti e spaziosi padiglioni, in uno dei quali havvi la trattoria, e la gran sala da pranzo; nell'altro v'è il caffè con bigliardo, ed ampia sala per concerti musicali, ballo, ed altri trattenimenti di simil fatta, oltre una vasta camera di lettura fornita di molti giornali, mancandovi però la *Gazzetta Ufficiale* del Regno da molti colà desiderata.

Nella vicinanza del caffè fu costrutto un casotto in legno pel tiro al bersaglio, situato in un ombroso luogo, e lungo i viali che danno accesso all'ampio piazzale posto fra i due succitati padiglioni.

Si hanno anche nelle prossimità dello stabilimento, e nella *Casa* della *Succursale*, una ben allestita farmacia pubblica diretta dall'esperto chimico Benazzo, e varii *Casini* con trattoria e camere mobigliate da affittare.

Pagando otto franchi al giorno si ha, nello stabilimento, alloggio, colazione e pranzo: le operazioni si pagano separatamente. Sarebbe a desiderarsi che le mancie a darsi pel servizio fossero incorporate nella spesa giornaliera, e fossero in tal maniera gli accorrenti dispensati dal pensare a chi, ed a quanti dei servienti si debba distribuire una proporzionata retribuzione.

L'impresa è a carico del sig. Carozzi, il quale procura che soddisfatti siano gli accorrenti, e se qualche cosa manca ancora ad un perfetto andamento di casa, a lui non si deve attribuire la mancanza, ma bensì alla deficienza di chi serve, del che si ha una prova nella mensa comune, nelle quale fanno difetto la prontezza, e la regolarità di servizio.

Si va generalmente a bere l'acqua solforosa del Fontanino al Ravanasso: e là sarebbe necessario maggior ombreggiamento, facile ad ottenersi mediante opportune piantagioni, e con apposite tettoie.

Si tratta di togliere dal centro dello stabilimento la chiesa per far così posto ad una piscina, che sarebbe di grande utilità, e di risorsa a molti balneanti.

La chiesa si potrebbe edificare in sito tale da esser comoda non solo per que' balneanti che vi volessero accorrere, ma anche pel pubblico.

La parte sanitaria è affidata all'egregio dottore Plinio Schivardi, autore di una rinomata *Guida* descrittiva e medica alle acque minerali, e distintissimo scrittore su diverse materie. Ha per coadiutore il cav. dottore Luigi Ivaldi medico-chirurgo direttore dello stabilimento pe' poveri. Sorveglia pel al buon andamento tanto sanitario che amministrativo il non mai abbastanza lodato dottore Napoleone Viotti, membro della Giunta municipale acquese, al quale tutti quelli, che hanno toccato il suolo di quella regione balneare, si dichiarano debitori di squisiti atti di urbanità, e di infinite gentilezze.

Da quelle terme si ricavano innumerevoli vantaggi nelle affezioni reumatiche, nelle paralisi, nelle alterazioni del sistema linfatico, nelle malattie delle articolazioni, ed in molti mali analoghi; vi auguro però, che non ne abbiate mai bisogno, e mi dico il vostro

Affezionato amico
DEMARCHI, med. coll.

Asti, 3 luglio 1870.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 4 luglio.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2 colle solite formalità.

FIASTRI presenta una relazione.

Viene pure presentata la relazione sul progetto, che autorizza il comune di Firenze a far pagare ai proprietari, in ragione dei vantaggi che godono per gli abbellimenti della città.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'allegato P dei provvedimenti finanziari, che concerne la legge sulla conversione dei beni immobili, delle fabbricerie e dei benefizi parrocchiali.

D'ONDES REGGIO combatte la legge. Egli non accetta, che una simile misura si prenda con tale facilità e come si trattasse di voltare catastali.

Il progetto si limita alle fabbricerie, e non va fino ai beni parrocchiali, sebbene la Commissione di ciò faccia una questione, non di principio, ma di opportunità.

L'oratore sostiene, che neppure le fabbricerie possono essere comprese nella legge del 1867, poichè il Consiglio di Stato ed i tribunali diedero in passato torto al Demanio il quale espose colla sue pretese lo Stato a sacrifizi ed a spese.

Sarebbe stato molto meglio restituire la roba mal tolta.

Non crede l'oratore alla ragione dei bisogni dello Stato, ma non trova inutile ora discutere col ministro delle finanze, il quale è deciso a incamerare tutto.

In quanto alle ragioni finanziarie per combattere il progetto l'on. D'Ondes dice che la principale è quella che ci è una grande quantità di beni ecclesiastici invenduti; aggiungerli di nuovo è lo stesso che deprezzarli.

Le mani inabili dello Stato renderanno sterile un patrimonio che fu sottratto all'uno al quale era stato destinato.

La base di ogni società civile è *il diritto di proprietà*; scalzato questo, avrete il caos e l'anarchia e di ciò non potrete lagnarvi.

La legge attuale è contraria all'articolo 29 dello Statuto. Si dice che il Parlamento può tutto. Sì, può tutto, ma non può sanzionare l'immoralità contro il patto fondamentale dello Stato.

L'oratore si riposa.

LA MASA presta giuramento.

D'ONDES continua il suo discorso.

(La Camera è deserta).

L'oratore tratta lungamente del diritto di proprietà che è un diritto sacrosanto e di natura, mentre i diritti dello Stato sono suscettibili di modificazioni.

L'oratore conclude, dicendo che, leso una volta il principio, cioè, accordato allo Stato il diritto di toccare alla proprietà dei comuni e delle famiglie religiose, nulla è più sacro, nè la proprietà delle famiglie, nè quella degl'individui.

GRIFFINI LUIGI propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge, nel quale si stabilisca una sensibile diminuzione della tassa straordinaria del 30 per cento, imposta sul patrimonio ecclesiastico dall'art. 18 della legge 15 agosto 1867, a favore dei benefizi ecclesiastici, che diano una rendita netta inferiore a lire 800 annue. »

(La Camera è disattenta).

RAELI dice che non abuserà della pazienza della Camera, e che non farà un discorso, ma si limiterà a constatare due soli fatti che crede sufficienti per respingere le accuse fatte al governo d'aver presentato questo progetto per rendere possibile la convenzione colla Banca e far fronte ai bisogni della finanza.

I due fatti sono questi: che la legge tanto contrastata oggi dall'on. D'Ondes fu presentata dal ministero fino dal 1868, e poi ripresentata, in seguito a formale invito della Camera, fino dal 1869, cioè quando i provvedimenti finanziari non erano presentati, ma quando essi ancora non si prevedevano.

Questo fatto basta per sè a distruggere qualsiasi voce sinistra, ed a fare sperare che la maggioranza approverà il progetto, non solo per far fronte ai nostri bisogni, ma per rispondere a quei principii di giustizia distributiva, ai quali tutti dobbiamo omaggio.

Voci. Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

BORTOLUCCI parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

PRES. L'on. Bortolucci ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che la quistione se i beni immobili delle fabbricerie e di altri simili istituti, non che dei capitoli cattedrali aventi qualità ed ufficio di parroci, siano o no compresi nella

conversione ordinata dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, si trova pendente davanti alle supreme Corti del regno, e che non si è avverato il caso di una dichiarazione autentica della legge, sospende ogni deliberazione sulla proposta di legge che forma l'allegato P dei provvedimenti finanziari, e passa all'ordine del giorno. »

CHIAVES (relatore) dichiara non accettarlo.

PRES. Allora prima di dare la parola all'onorevole Bortolucci, domando se la sua proposta è appoggiata.

Non è appoggiata.

BORTOLUCCI crede che per questo fatto non può essergli inibito di parlare..

PRES. On. Bortolucci, ella sa che la chiusura fu messa ai voti ed approvata, ed ora la Camera non credette prendere in considerazione il di lei ordine del giorno; io non posso che fare eseguire la volontà della Camera, epperciò non le posso dare la parola.

L'on. Sineo ha presentato una controproposta, che è appoggiata.

CHIAVES (relatore) dice che la respinge.

SINEO svolge questa controproposta, che è del seguente tenore:

« Art. 1. I beni delle fabbricerie e di altre amministrazioni delle chiese parrocchiali, delle sussidiarie, dei santuari ed oratorii, riconosciuti quali enti morali ed aperti al culto, e di qualsiasi altro ente morale inserviente al culto, sotto qualsiasi titolo o denominazione, sono devoluti ai comuni ove sono situati i beni medesimi.

« Art. 2. In caso di vendita di quei beni, il prezzo dovrà essere convertito in acquisto di rendita sul debito pubblico dello Stato.

« Art. 3. È riservata al governo la facoltà di vincolare ad ipoteca, per operazioni di credito da approvarsi con legge, i beni contemplati nell'articolo 1 e la rendita contemplata nell'articolo 2. »

MARLI e CHIAVES (relatore) dichiarano che non accettano questo controprogetto.

Messa ai voti la quistione se il controprogetto Sineo, debba avere la preferenza, la Camera delibera negativamente.

Si procede alla discussione degli articoli.

Ecco il testo dell'articolo 10:

« Sono compresi nella conversione disposta dal paragrafo secondo dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, i beni immobili delle fabbricerie e di altre amministrazioni in genere delle chiese parrocchiali, delle sussidiarie, dei santuari ed oratorii presentemente riconosciuti quali enti morali ed aperti al culto, e di qualsiasi altro ente morale ecclesiastico od inserviente al culto sotto qualsiasi titolo o denominazione. »

LAZZARO si dichiara favorevole al progetto, ma prima di votare vuole fare alcune osservazioni, e chiedere al guardasigilli qualche spiegazione sull'amministrazione del fondo per il culto.

L'oratore trova ingiusta la tassa del 30 °/o e vorrebbe riformarla stabilendo nell'applicazione il principio graduale.

BORTOLUCCI combatte l'articolo 1° che è base fondamentale della legge. Ripete molte delle cose dette dall'on. D'Ondes.

L'oratore rientra nella discussione generale sforzandosi di dimostrare che questa legge è contraria allo Statuto e che non poteva nè essere presentata dal governo nè può essere approvata dalla Camera.

MARLI (guardasigilli) è dolente che il preopinante sia entrato nella discussione generale sostenendo un principio già inutilmente propugnato dall'on. D'Ondes.

Il ministro dimostra come la legge può benissimo colpire le fabbricerie e che in questo provvedimento nulla vi è d'illegale.

I tribunali dichiararono che per la legge del 7 agosto le fabbricerie sfuggivano alla conversione ed all'incameramento, ed è per ciò che il ministero presentò il nuovo progetto come complemento a quella legge.

In tutto ciò nulla vi è d'incostituzionale.

GRIFFINI e LEGNAZZI propongono che invece di dire: « sono comprese », si dica: « devono ritenersi comprese. »

Questa proposta non è appoggiata.

Parlano ancora gli on. Sanguinetti, Sartoretti, Chiaves ed altri.

Un emendamento dell'on. Salvatore Morelli, e che riguarda, a quanto ci sembra, la campane, non è appoggiato.

BORGATTI propone la soppressione dell'ultimo alinea dalle parole: « o di qualsiasi altro ente morale, ecc. »

CHIAVES (relatore) aderisce a questa proposta.

PECILE propone e svolge la seguente aggiunta all'art. 1:

« Le disposizioni dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 e dell'articolo 1, n° 1, della legge 15 agosto 1867, per gli effetti rispettivamente della conversione dei beni immobili e della soppressione, devono intendersi applicabili anche agli enti morali collettivi che abbiano cura d'anime abituale ed attuale in qualunque modo esercitata, salvo sempre una sola prebenda curata, se esiste separata dalla massa, ovvero una quota curata di massa per congrua parrocchiale. »

CHIAVES (relatore) dice che accetta con qualche modificazione questa aggiunta.

MANCINI crede che questa aggiunta deve sospendersi fin dopo la votazione della seconda parte dell'art. 3 col quale è strettamente connessa.

CHIAVES non crede esserci questa connessione.

MANCINI insiste nella sua proposta sospensiva.

Dopo brevi osservazioni degli on. Pecile e Catucci, il seguito di questa discussione è riaviato a domani, per la ragione che sopra questo articolo furono presentati altri emendamenti.

La seduta è sciolta alle ore 6.

ELEZIONI POLITICHE

DEL 3 LUGLIO

(Votazione di ballottaggio)

Collegio di Modica. — Votanti 124. Eletto avv. Carlo Papa con voti 92. Il prof. Bruno ne ebbe 29. Voti nulli 3.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 abbiamo con piacere veduto come il cav. Tita Pentasuglia, ispettore capo nei telegrafi elettrici, sia stato insignito della decorazione di commendatore dell'Ordine Mauriziano. Più che col nostro amico, ci congratuliamo con l'Amministrazione di aver dato al prof. Pentasuglia quest'attestato di approvazione.

Il prof. Pentasuglia è uno degl'impiegati superiori più laboriosi ed instancabili che si conosca. Mentre egli faceva il suo dovere, come cittadino, combattendo le patrie battaglie, rendeva allo Stato non lievi servizi con la perizia che si era acquistata ne' telegrafi e coi suoi lavori nelle linee telegrafiche sottomarine, che ha il merito di tener in buon ordine, malgrado gli scarsi mezzi di cui l'Amministrazione dispone.

— Ci si assicura, scrive la *Gazzetta di Torino* del 3 corrente, che il commendatore Stara abbia fatte vive istanze presso il ministero onde siamo accettate le sue dimissioni dalla carica di primo presidente della nostra suprema Corte di cassazione. Sarebbe probabilmente chiamato a surrogarlo il commendatore Deforesta.

— Nel *Costituzionale* di Pavia del 2 corrente si legge:

I disordini avvenuti nella notte dal 26 al 27 del mese p. p. a Villanterio pare che siano molto più seri di quello che noi abbiamo già narrato, perchè si dice che vi si possa essere stata, nei fatti ivi accaduti, una vera e premeditata aggressione principalmente da parte di giovani militari in congedo.

— Martedì passato, scrive la *Sentinella Bresciana* del 3, due individui presentavansi al negozio del sig. B. per farvi acquisto di una certa quantità di tela, in pagamento della quale esibirono un biglietto da mille. Siccome il negoziante non avea in bottega sufficiente moneta spicciola da cambiare il biglietto, li diresse da un noto cambiavalute sotto i portici, il quale, non appena veduto il biglietto lo sospettò falso, e mentre mandava da un collega per farlo verificare, avvisava anche la pubblica sicurezza, che arrestò i due detentori del biglietto.

— Ieri, scrive il *Pungolo* di Napoli del 2, il generale Angiolini, comandante la brigata Bologna, è partito in congedo.

Il generale Pallavicini di Priola è ritornato dal suo viaggio in Francia, ed ha già ripreso il comando della sua divisione a Salerno.

Varamento. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Treviso* del 3, venne felicemente varato nel Sile a Cendon il *Piroscafo ad elice* tutto in ferro, completamente costruito nello stabilimento dei signori fratelli Giacomelli a Santa Maria del Rovere, per conto del sig. T. Hasselquist di Venezia, e sul progetto dell'ingegnere costruttore navale signor Fontanelle, il terzo che sorte da quelle officine, ma questo ben superiore ai precedenti per le sue dimensioni.

Uragani. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Treviso* del 3, buona parte della nostra provincia fu funestata due volte da uragani.

Dopo le ore 9 della mattina, infuriando repentinamente la procella, si scatenò un nembo di grandine che da Spresiano a Narvesa passando al di là del Piave, recò gravissimi danni alle ubertose campagne e ai rigogliosi vigneti dei due distretti di Conegliano e di Oderzo. In quest'ultimo specialmente, da cui si hanno più dettagliati rapporti, la fu una vera desolazione! In alcune località si fece affatto Sammartino; non rimase una foglia sugli alberi; e già parecchi possidenti presentarono alle Società assicuratrici le loro denunzie per intiero raccolto. La grandine sarebbesi estesa con gravi danni anche nei distretti di Pordenone, Portogruaro e S. Donà.

I fili telegrafici sulle linee di Conegliano e Oderzo furono rotti.

A Narvesa il vento portò via buona parte del tetto alla filanda del signor Bidasio di Conegliano. Secondo altri, il fulmine ne avrebbe fatto crollare le due torrette, che sprofondarono il tetto.

Poco dopo le ore 4 pom. nuova grandine, abbastanza fitta in città, ebbe ad imperversare in parecchi comuni di questo 1° distretto e specialmente lungo il Sile a Canizzano e a Quinto, e poi da Castelfranco a Fanzolo, Fossalunga e più di tutto a Castagnole. In molti luoghi si dovrà ritornare all'aratura e alla piantagione del granoturco.

E dire che le campagne, comprese le viti, erano fiorentissime e che promettevano abbondantissima messe!

Badate ai bimbi. — Nell'*Eco Irpina* di Avellino del 30 giugno si legge:

A Chiusano S. Domenico una povera famiglia dimora in un tugurio infelicissimo. Un giorno la famiglia esce di casa, lasciando nella culla un bambino di 25 mesi. Non guari dopo, ritorna in casa la madre del bambino, Maria Rizzo, la quale per primo pensiero accorse alla culla per vedere il figliuol suo; ma quale non fu il dolore della povera madre nel trovare il fanciullo cadavere orribilmente mutilato per essere stato pasto dei topi!

Studi geodetici. — La *Nuova Patria* di Napoli del 2 annunzia che il sig. Hennebert, capitano del genio francese, per incarico avutone dall'imperatore, si è recato nella campagna di Canosa a fare degli studi geodetici sull'antico campo di Canne.

Pasquinata. — Al *Giornale di Modena* del 3 scrivono che a Roma circolano i seguenti versi intitolati: *Un consiglio.*

Pio Nono, perchè gridi
Di ciò che disse Guidi?
Se di te tu non vuoi che il mondo rida
Prendi il Domeniano per tua guida;
Poichè, sebben sia *frate*, su per giù,
Vale meglio che un *padre* di Gesù.

Nevicate. — La *Correspondance générale autrichienne* del 30 giugno annunzia che quasi tutte le parti montuose dell'Alta e della Bassa Austria sono ricoperte da un grosso strato di neve. Il 24 corrente poi nevicò anche nei dintorni di Pest e sulle alture di Buda.

Sinistri marittimi. — Alla *Gazzetta di Trieste* del 3 telegrafano da Nuova York che il 24 giugno naufragarono *The Scandinavian*, ch'era in viaggio per Quebec, e *Le Constant* che faceva rotta per Porto al Principe.

La stessa *Gazzetta di Trieste* annunzia pure che il bastimento italiano *Italia* naufragò presso Anjer, e che l'*Hélène Nicholson*, nave inglese naufragata nel tragitto da Londra a Shangai, fu venduta all'incanto per 28,800 fiorini.

Naufragio. — L'*Osservatore Triestino* del 1° luglio ha per telegrafo da Alessandria di Egitto, in data del 28 giugno, che il brigantino austriaco *Peppina*, comandato dal capitano Costanzo Atanaseo, carico di carbone, ha naufragato fuori di Lemnos.

Un bastimento illiputiano. — I giornali triestini annunziano che un bastimento di proporzioni microscopiche, nominato *The city of Ragusa*, ha intrapreso or ora il tragitto dell'Oceano da Cork a Nuova York. Questo legno tutto foderato di acciaio ha la capacità di una tonnellata e tre quarti, e la sua ciurma si compone di due soli individui, un irlandese e un italiano, certo Costa, che veleggiava nella marina mercantile austriaca. I due avventurosi nocchieri sono costretti a non litigare fra loro se non vogliono che il bastimento, approfittando delle loro distrazioni, urti su qualche scoglio o su qualche banco di sabbia.

Bisogna dormire in ferrovia. — La *Lancet*, giornale medico di Londra, dice che nell'ultimo disastro ferroviario a Newark, è stato osservato che tutti coloro che dormivano allorquando succedè lo scontro, rimasero perfettamente illesi, essendo proprietà del sonno di preservare non solo dalle fratture e contusioni, ma anche dai cattivi effetti degli urti e delle scosse.

Una cura di Ricord. — Ammi sono, scrive il *Gaulois* del 3, Ricord, il Nestore della chirurgia francese, aveva curato un tale che appena fu guarito si pose in capo delle ubie strane, e che affermava di avere in corpo una biscia, che strisciava ne'suoi intestini, e che gli faceva soffrire gran dolori.

— Domani, — disse Ricord a quell'ammalato che prendeva la via del manicomio, — io vi darò un vomitativo, e vedremo se la biscia verrà fuori.

All'indomani, mentre che il vomitativo opera, una enorme biscia, comperata da un erborista del vicinato, è destramente messa nella catinella.

— Finalmente, — Esclamò Ricord, — essa è venuta fuori, e sono certo che voi dovevate soffrire molto.

— Sì, dottore, — riprese l'ammalato, — io soffriva moltissimo, ma temo che la biscia abbia figliato, perchè mi pare di sentire nella mia pancia delle piccole biscie che strisciano cercando la loro madre.

— È impossibile, — rispose Ricord esaminando il rettile della catinella, — perchè la biscia che avevate in corpo era un maschio.

Il pazzo era guarito.

La scomparsa di un notaro. — Nel circondario di Montmedy, scrive il *Courrier de la Moselle* del 30 giugno, fece una cattivissima impressione la scomparsa del signor L.. notaro a Damvillers.

Quest'ufficiale ministeriale, sindaco del comune e consigliere provinciale, non è partito a mani vuote. Egli lascia un passivo di circa 800,000 franchi.

Due falsari. — A Berlino, scrive l'*Independance Belge* del 30 giugno, si fa un gran discorrere di un affare criminale di cui la Corte delle Assise dovrà occuparsi fra breve. Si tratta di numerosi falsi commessi da un certo Martin, direttore di una Società di assicurazioni sulla vita, con la complicità del sottodirettore, conte Wartenslehen, che fu pure arrestato.

Un decreto svevo. — È un fatto, scrive il *Gaulois*, del 3, che in tutti i paesi civili va facendo proseliti l'idea che le donne possano esercitare la medicina.

In Isvezia è stato di recente promulgato un regio decreto che autorizza il bel sesso a studiare medicina e chirurgia, e ad ottenere i brevetti ed i diplomi necessari per esercitare quelle due professioni salutari.

Decesso. — Il *Pungolo* di Napoli del 2 annunzia che la notte prima, in quella città, cessò di vivere Michele Baldacchini, uomo di splendida intelligenza e di specchiata probità, che fu cultore di buoni studi, e cittadino veramente benemerito.

NOTIZIE ULTIME

Oggi è venuta in discussione nella Camera la proposta di legge riguardante le fabbricerie. Ne fu approvato il primo articolo.

Intorno ai compensi da darsi alle province ed ai comuni per la perdita de' centesimi addizionali della tassa della ricchezza mobile, ecco le disposizioni che sarebbero state stabilite d'accordo fra parte della Commissione ed il Ministero. Esse formerebbero gli articoli 12 e 13 delle disposizioni relative ai comuni:

« Art. 12. È accordato per gli anni 1871, 1872, 1873 sull'erario nazionale alle provincie, un sussidio pari al 70 per cento della massima somma che esse potevano imporre annualmente a titolo di centesimi addizionali della ricchezza mobile sulla base dei ruoli del secondo semestre 1869 ed anno 1870.

« Nell'anno 1872 sarà presentato un progetto di legge per determinare i cespiti di entrata da assegnarsi definitivamente alle provincie.

« Art. 13. È accordato sull'erario nazionale ai comuni un sussidio:

del 30 per cento pel 1871
del 20 per cento pel 1872
del 10 per cento pel 1873

della massima somma che essi potevano imporre annualmente a titolo di centesimi addizionali della ricchezza mobile sulla base indicata all'articolo precedente. »

Ieri, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 4, alle ore 3 1/5 pom. con treno speciale partì per Torino S. M. il Re con seguito.

Le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di grazia e giustizia si trovavano nella stazione per ossequiare S. M.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente si legge:

« S. M. il Re ha ordinato che dalla sua cassetta particolare sieno inviate lire quattordici mila a sollievo degli italiani delle colonie di Costantinopoli danneggiati dallo incendio di Pera, e S. A. R. il principe Umberto ha elargito allo stesso scopo lire mille. »

A proposito della generosa elargizione di S. M. il Re, stimiamo conveniente l'avvertire che, giorni sono, annunziando nell'*Opinione* quella elargizione, per errore tipografico fu stampato, in alcune copie, quattro mila invece di quattordici mila.

DISPACCIO PARTICOLARE DELL'OPINIONE

Vienna, 4 luglio. — È qui arrivato stamane, proveniente da Vienna, il figlio del vice re d'Egitto.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 3. — L'*Imparcial* dice che il consiglio dei ministri trattò ieri la questione del nuovo candidato al trono.

Lunedì o martedì si terrà alla Granja un nuovo Consiglio sotto la presidenza del reggente.

I giornali sono pieni di congetture sul nome del nuovo candidato.

Ieri sera si rinnovarono i disordini nelle vicinanze del Casino carlista. Vi fu qualche ferito e, dicesi, anche un morto. Si fecero parecchi arresti.

Parigi, 4. — Il *Constitutionnel* annunzia che gli agenti di Prim hanno offerto la corona di Spagna al principe di Hohenzollern, il quale accettò. Il giornale soggiunge: Ignorasi se Prim abbia agito in nome proprio o se abbia ricevuto dalle Cortes o dal reggente un qualche mandato. Attendiamo ulteriori informazioni per apprezzare un'avvenimento la cui gravità non sfuggirà a nessuno. Se Prim, come tutto fa supporre, agì senza mandato, l'incidente si riduce alle proporzioni di un intrigo. Se al contrario la nazione spagnuola sanziona o consiglia questo passo, noi dobbiamo prima di tutto considerarlo con quel rispetto che ispira la volontà di un popolo il quale regola i suoi destini, ma nel rendere omaggio alla sovranità del popolo spagnuolo, che è il solo giudice competente in tale materia, non possiamo reprimere un movimento di sorpresa, vedendo affidare lo scettro di Carlo V ad un principe prussiano, nipote di una principessa della famiglia Murat, il cui nome non si unisce alla Spagna che per dolorosi ricordi.

Madrid, 3. (sera). — Una deputazione è partita per la Prussia per offrire la Corona di Spagna al principe di Hohenzollern, il quale ha accettato. La candidatura sarà presentata alle Cortes.

BORSA DI PARIGI

	Parigi 3	Parigi 4 luglio
Rendita francese 3 °/o	72 65	72 67
» » italiana 5 °/o	60 15	60 30
» » » contanti	— —	— —
Scorte rendita italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	427 —	427 —
Obbligaz. »	224 —	223 —
Ferrovie Romane	— —	56 —
Obbligaz. »	138 50	141 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligaz. id. 1863	161 50	162 50
Obbl. Ferrovie Meridionali	173 —	173 75
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito Mobiliare francese	227 —	235 —
Obblig. della Regia tabacchi	— —	465 —
Azioni »	680 —	678 —
Cambio su Londra	Vienna, 4	—
Consolidati inglesi	Londra, 4	93 —

Roma, 4. — Questa mattina fu chiusa la discussione in seguito alla rinunzia del restante degli inscritti sul 4° capitolo del primato del Romano Pontefice. Credesi che la sessione pubblica avrà luogo il 17 corrente.

Alessandria, 4. — Il Kedive è partito questa mattina per Costantinopoli.

Londra, 4. — Le modificazioni del gabinetto sono definitivamente le seguenti: lord Granville assume il portafoglio degli affari esteri; il conte di Kimberly quello delle Colonie; il visconte di Halifax è nominato guardasigilli. Il vice presidente del Comitato dell'istruzione pubblica, sig. Forster, entra pure a far parte del gabinetto.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 3 luglio.

5 °/o	C. l.	58 95 d.	58 90
Id.	FC. l.	59 50 d.	59 45
3 °/o	C. l.	36 35 d.	36 30
Impr. naz. pag. 5 °/o	C. l.	86 40 d.	86 30
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 75 d.	78 65
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	680 — d.	678 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. l.	— — d.	460 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1980 — d.	1965 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— — d.	2280 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	209 — d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	C. l.	167 25 d.	166 75
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	359 50 d.	358 50
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	178 — d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete	N. l.	455 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	110 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	215 50 d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. l.	— — d.	575 —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	60 —
3 °/o id. id. id.	N. l.	— — d.	37 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	88 —
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 41 d.	20 39

Prezzi fatti del 5 °/o 58 97 50 - 95 - 90 c.

Borsa di Genova del 2 luglio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	61 80	61 80
» » »	f. m.	61 85	61 90
Banca d'Italia	f. m.	2380 —	2380 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	521 —	517 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	373 —	373 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 2 luglio

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	59 25
» » 5 °/o	f. m.	— —	59 20
Az. Banca Nazionale	cont.	2370 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	358 50
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia	contr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	178 75
» Beni demaniali	cont.	450 —	— —
» » »	f. m.	451 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	82 —	— —

UN GIOVANE di buonissima famiglia uscito da poco da sotto-ufficiale dell'esercito, di istruzione superiore e provvisto di costumi, desidererebbe impiegarsi presso qualche casa particolare, in qualità di *contabile segretario*, o come meglio crederebbesi.

Dirigersi presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **REVALESTA ARABICA** Du Barry di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vomiti, acidità, pituite, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezze, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nervi, cervelle e sangue. N° 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pinalow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte la sua prezzo in altri viveri. La scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C^a 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la **REVALENTA AU CHOCOLATE**, scatole 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze 2. 50.

DEPOSITI. — A Firenze A. Manetti Serristori, 37, via Cavour; A. Ciacci, 15, via Tornabuoni; Bolgeri, 17, via Nazionale; E. Confessini e C^o via Panzani, e F. Casini.

ANNO VII — MILANO

IL SOLE

GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLO-INDUSTRIALE

UFFICIALE

per gli atti della Camera di commercio ed arti di Milano.

IL SOLE è l'unico Giornale in Italia che pubblica Telegrammi particolari quotidiani dai Centri principali del Commercio sulle Borse, Sete, Cotoni, Cereali, ecc., ecc. Ha un servizio telegrafico speciale per Mercati più importanti di Bozzoli: dà giornalmente da **15** a **20** dispacci.

L'Amministrazione di questo Giornale promise impiegare gli utili che ricaverà nel migliorare il Giornale stesso. Ora, siccome non v'ha quasi Negoziante, Industriale od Agricoltore dell'Alta Italia che non sia abbonato al **SOLE**, col 1 Luglio l'Amministrazione AUMENTA IL FORMATO DEL GIORNALE, mantenendo lo stesso prezzo di abbonamento, cioè: **L. 26** per un anno; **L. 14** per Semestre e **L. 7** per Trimestre.

Inviare vaglia-postale all'Amministrazione del **SOLE**, Via Romagnosi, N. 1. — Milano.

TEATRI DEL 5 LUGLIO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *La sommossa*. Ballo *Nelly*.

ARENA GOLDONI. — *Sullivan*.

ARENA NAZIONALE. — *La verità*.

GIUNTA MUNICIPALE DI BARLETTA

Si rende noto al pubblico che oggi stesso, 5 luglio, alle ore 8 ant., nella gran sala del Palazzo municipale, seguirà la prima estrazione pubblica del Prestito a premi della città di Barletta. Prestito deliberato in adunanza del 4 e 5 agosto 1869, sul piano del prof. Onofrio Fanelli, sanzionato con Decreto reale del giorno 10 aprile 1870, ed assunto con contratto 10 dicembre 1869 dalle Ditte ONOFRIO FANELLI di Napoli, B. TESTA e Compagni di Firenze, DREYFUS SCHEYER e Compagni di Parigi, BANQUE GENERALE DE CREDIT di Parigi.

A sensi del piano approvato con il Decreto reale succitato e delle stipulazioni cogli assuntori, l'estrazione dovrà seguire sotto la osservanza delle norme qui sotto tracciate.

Dal Palazzo di Città, Barletta, li 1° luglio 1870.

Il Sindaco G. R. SCELZA

Gli Assessori: F. S. Vista — Francesco Paolo De Leon — Raffaele Fonsmorti — Gaetano Cafiero
Francesco Decorato — Stefano Calabrese.

Il Segretario Francesco Girondi.

Norme per l'Estrazione

Le 300,000 obbligazioni del prestito a premi della città di Barletta, divise in 6000 serie di 50 numeri ciascuna, saranno tutte indistintamente rimborsate con italiane lire 100 in oro.

Oltre il rimborso ed indipendentemente dal medesimo ogni obbligazione concorre ai 150,000 premi compresi nelle 225 estrazioni del prestito.

Il sorteggio per i rimborsi e per i premi deve seguire sotto l'osservanza delle norme qui appresso.

Il sorteggio per il rimborso precede quello per i premi e viene eseguito mediante un'urna che contiene le 6000 serie. Si procederà al sorteggio di una serie e tutti i 50 numeri di essa serie saranno rimborsati a lire 100 oro.

Esaurita la estrazione per i rimborsi, si procederà immediatamente a quella dei premi, che avrà luogo mediante due urne, l'una delle quali contiene i 6000 numeri delle serie, l'altra i 50 numeri in cui ciascuna serie è suddivisa.

Dalla prima urna si sorteggieranno 128 serie, quanti sono i premi assegnati alla prima estrazione, le quali 128 serie estratte saranno mano mano annotate su due appositi registri. Dalla seconda urna si sorteggieranno 128 numeri che si noteranno accanto a ciascuna serie con l'ordine stesso con cui saranno estratti.

I 128 premi, a cominciare da quello di 200,000 saranno quindi attribuiti alle 128 combinazioni risultanti dalle serie e numeri estratti.

A misura che viene estratta per i primi una serie e numero, si rimette nell'urna pria di procedere alla estrazione dell'altra serie o numero. Per tal modo saranno sempre nelle urne le 6000 serie ed i 50 numeri, ed un'Obbligazione può essere ripetutamente sorteggiata e godere il vantaggio di cumulare più premi.

Rimborsi e Premi saranno DI REGOLA pagati dalla Cassa del Comune, e presso le Case assuntrici indicate di sopra.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN **FRAY-BENTOS** (AMERICA DEL SUD)
DALLA LIEBIG' S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Viaggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Presso di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. 12 — 1/2 libbra L. 6 25 — 1/4 libbra L. 3 50 — 1/8 libbra L. 1 90.

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in *MILANO* al sig. *Carlo Erba*, agente generale della Compagnia italiana alla Filiale di *Friedrich Jobst*.

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. v. Liebig e dott. V. Pettenkofer.

GRATIS ed spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale del'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année,

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

Brevettato di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie, ***Marie Frères*** *medici inventori* (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della Facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose, quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. È infatti oramai accertato che l'azione della pila elettrica contenuta nella pelotta di questo Bendaggio restringe e fortifica le parti che formano ernia, e ne assicura la guarigione.

Prezzo : Bendaggio semplice per ragazzi L. 22; Bendaggio semplice per uomo L. 32; Bendaggio doppio per uomo L. 52. — Vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 6 — Spedizione contro vaglia-postale dove trovasi stazione ferroviaria.

ELIXIR COCA BULIVIANA

DELLA

PREMIATA DISTILLERIA A VAPORE

DI GIOVANNI BUTON E C.°

BOLOGNA

Questo Elixir preparato colle foglie della vera **Coca Bulivïana** è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua.

GRAND' HOTEL LA MINERVA

Firenze — 15 Piazza Nuova di S. Maria Novella **16 — Firenze**

Presso la Stazione centrale della Ferrovia

Questo nuovo e grande Albergo situato in una delle Piazze più centrali della Città, offre ai signori forestieri appartamenti grandi e piccoli, camere separate, tavola rotonda, pranzi a parte, buona cucina. — Sala di lettura, bagni, ec. ec. Si fanno pure arrangiamenti mensili e settimanali a prezzi convenientissimi.

ALFREDO CIAPPEI proprietario, già conduttore dell'Albergo del NORD in FIRENZE.

CONVITTO FLEISCHMANN

FRANCOFORTE S|M

Si ricevono giovanetti che devono dedicarsi al commercio.

Istruzione delle lingue moderne e di cognizioni commerciali.

Dopo ricevute le istruzioni preliminari vengono collocati i convittori nelle primarie case commerciali di Francoforte. Ogni possibile informazione è pronto a dare.

Il direttore
D. FLEISCHMANN.

AVVISO

Il Sig. Borghini Giovanni, negoziante libraio in Arezzo, siete invitato a far ritirare la cambiale a carico vostro scaduta il 10 dicembre 1869 e protestata in detto giorno per mancanza al pagamento.

MEDARDO CASALE in Firenze.

LA LEGGE

DI PUBBLICA SICUREZZA

PEL REGNO D'ITALIA

Commento e voti per Luigi Ghirelli

Un grosso volume di pagine 612. Napoli 1870. Prezzo L. 7.

Dirigere le domande alla Libreria di Stefano Jouhaud, via Calzaioli, num. 12, 1° piano, Firenze. Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

SI VENDE

un vasto casamento con orto in Firenze, capace di essere convertito in opificio, locanda, stabilimento d'industria o di educazione e di convitto, in luogo amenissimo. Dirigersi al dottore Agnelesi, piazza dei Maccheroni, n. 2, vicino al Duomo.

D'AFFITTARSI

uno dei primi Alberghi di Genova, cioè palazzo intiero in una delle migliori posizioni e con vista del Porto. Per schiarimenti dirigersi da G. B. Onniboni e C., via Carlo Felice, 11.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

ANTIBILIOSO PURGATIVO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL P. A. GLOUWER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. Angiola Josi di Firenze, guarita prontamente di un grave e cronico ingorgo del fegato e della milza, associato all'erpetre.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

UN PIANO FORTE

nuovo inglese da vendere; recapito via Pietra Piana, n. 40, piano terreno.

UN OPUSCOLO con la coda

Un vol. in 8° grande di pagine 196. Prezzo L. 2, franco di posta.

Dirigersi con vaglia postale alla tipografia S. Antonino, piazza Castello, ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze.

Invio raccomandato con aumento di cent. 30.

RECOMPENSE UNIQUE — EXP. HAVRE 1868.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esposizione Univ. del 1867 preparata

secondo la formula del Dott. MOREL.

L'Eau des Fées ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'Eau des Fées, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente maravigliosa. Deposito generale, 43, Rue Richer, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Firenze da F. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri del Regno.

AVVISO

GRANDE MAGAZZINO DI MOBILIA

situato in via Cavour, N. 2

Grandioso e svariato assortimento di letti in ferro d'ogni grandezza e forma, delle primarie fabbriche nazionali ed estere. **Mobili** in *Noce* ed in *Mogoogane*, come pure imbottiti a prezzi da non temere nessuna concorrenza. **Finimenti** di più qualità. **Coperte in colore.** Si accetta qualunque commissione dei suddetti oggetti, e per tappezzerie.

Il Magazzino PIANO FORTI di Luigi Franchi, Cremonese, venne traslocato in via Tornabuoni (già S. Trinita), n. 1, p. p., in faccia alla porta del Municipio di Firenze.

L'IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avvisa il pubblico come, principiando dal giorno otto giugno, i posti delle messaggerie postali ed omnibus, fra *Sestri* e la *Spezia*, vengono ridotti a metà prezzo, cioè a L. 4 per le *messaggerie*, ed a L. 3 per gli *omnibus*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

E riaperta l'associazione al primo volume completo della

SACRA BIBBIA

— ANTICO E NUOVO TESTAMENTO —

illustrata da 230 grandi quadri di

GUSTAVO DORÉ

E IL TESTO ORNATO DA GIACOMELLI

Traduzione di Monsignor Martini con note

SOTTO LA REVISIONE DI MONSIGNOR ARGIVESCOVO DI MILANO

Mentre imprendiamo alacremente la stampa del Secondo ed ultimo volume di questo monumento d'arte, riapriamo l'associazione al primo per comodità di quelle famiglie che non volessero sborsare in una volta tutto il prezzo.

Il primo volume è composto di 630 grandi pagine in foglio a due colonne con 120 quadri di Doré. Eccone il prezzo:

Prezzo del primo volume, edizione di lusso L. 25
Il medesimo edizione di gran lusso » 30

Chi desidera avere lo stesso volume in associazione può ottenerlo a dispense. Ogni dispensa consta di 20 grandi pag. in foglio, e 5 grandi quadri di Doré.

Ogni dispensa costa L. 1 25.

Il socio dichiara ogni quanto tempo desidera ricevere una dispensa, e manda il pagamento anticipato di ciascuna di esse. Il socio può abbreviare a suo piacere il tempo della consegna, essendo l'opera già completa.

Dirigere Associazioni e Vaglia allo Stabilimento tipografico-Letterario
E. TREVES, di Milano.

STABILIMENTO DELLA TORRETTA

A MONTECATINI

Questo ameno locale, ricco di CINQUE ACCREDITATE SORGENTI MINERALI di diversa gradazione, delle quali se ne promette la gratuita bibita nella stagione estiva, con fabbricato per uso di Bagni, fu aperto per comodo dei sigg. Bagnanti, il 20 Maggio prossimo passato.

Rimentato completamente nei quartieri, provvisto di tutto il confortabile, reso utile e piacevole il soggiorno a quanti quivi intervennero l'anno decorso; poichè oltre alle comode efficaci cure delle acque e bagni, trovarono dilettevole conforto nelle amene e fresche passeggiate e nelle ricreazioni trovate in una sala di società con giornali, gabinetto di lettura, pianoforte, biliardo, giuochi diversi, ecc.

La cucina verrà condotta da abilissimo cuoco, e particolar cura della direzione sarà di porre la massima ristrettezza nei prezzi del vitto e dei quartieri.

Per le domande di questi dirigersi al sig. ingegnere GIUSEPPE FRIZZI a Bagni di Montecatini.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (Franchi 7) (Franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai cappelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E. SALLÈS, profumiere chimico, 8, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze, presso F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20, e A. Dante Ferroni, via Cavour, 87.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

Firenze, Via San Spirito, numero 2, secondo piano.

La sottoscrizione è nuovamente aperta per l'importazione Seme giapponese originario annuale a bozzolo verde e della Mongolia.

La stessa Società accetta ordinazioni di semente indigena toscana a bozzolo giallo confezionato col sistema della scelta microscopica delle farfalle, il più conosciuto perfezionato fin oggi, da riscontrarsi alla consegna del seme col microscopio.

Dirigersi per il programma e le sottoscrizioni in Firenze, alla Società Bacologica fiorentina, via S. Spirito, 2, secondo piano, e presso i signori Forti e Guadagni, via Croce Rossa, 11, al mezzanino. In Milano presso il sig. Serafino Beretta di Felice, *Via Clerici*, 2.

AVVISO AI BACHICULTORI

Importazione, Cartoni originari annuali del Giappone

di V. AYMONIN e C. YOKOHAMA

Rappresentati da VITTORIO SARACCO e Compagno

Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Estratto dalla Circolare 17 giugno 1870

Ho aperto una sottoscrizione per azioni per l'importazione Cartoni del Giappone per conto dei sottoscrittori, secondo l'unito programma.

La rappresentanza della mia casa per tale importazione resta affidata *esclusivamente* alla ditta V. SARACCO e C. di Torino, alla quale vorrete dirigere le vostre commissioni.

V. AYMONIN.

Estratto dal programma

La sottoscrizione è fissata per azioni di L. **100**. I versamenti dovranno eseguirsi in tre rate, come segue:

1|5 cioè L. **20** all'atto della sottoscrizione;
2|5 » » **40** alli 15 luglio;
2|5 » » **40** alli 15 ottobre.

AVVISO INTERESSANTE

L'Elisir febbrifugo infallibile del dottor *Adolfo Guareschi* contro le febbri intermittenti, terzane, quartane, è stato ridotto dall'autore sotto forma pillolare, conservandogli però la sua azione straordinaria e veramente infallibile.

Si spedisce franco per la posta per tutto il regno e per l'estero mediante lettera raccomandata diretta *alla farmacia del dottor Adolfo Guareschi, strada dei genovesi, N. 15, Parma.* — Deposito generale: Milano, Agenzia Abrami e Manzoni, via della Sala, n. 10 — Livorno Dunn e Malatesta ed in tutte le farmacie del regno.

Costa lire due la scatola coll'istruzione. Per le ordinazioni non minori di dieci scatole si accorda lo sconto del venti per cento.

Alle stesse condizioni vengono pure spedite, franco di porto le tanto accreditate **nuove pastiglie pettorali contro la tosse.** Costano L. 1 50 la scatola colla istruzione.

CURA RADICALE

delle Malattie Veneree e della pelle col liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio.

Effetto garantito, **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d'Italia. — Depositi. Firenze Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 87, Farm. Pieri, Forini e Poiti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SOCIETA BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI E COMP.

ANNO XIII

Milano, S. Maria Segreta, 12

Sottoscrizioni alla spedizione al **Giappone** alle condizioni degli altri anni, cioè: Capitale sociale L. 600 mila per Azioni da L. 1,000, L. 500, L. 100, ed anche per **Cartoni** a numero fisso. — Pagamento L. 8 in due rate per ogni Cartone verde annuale, saldo alla consegna, come dallo Statuto. Libero di fissare il prezzo d'acquisto dei Cartoni.

Lo stesso signor **Giovanni Ghirardi** è ritornato al Giappone per gli acquisti a maggior garanzia degli Azionisti.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Milano**, alla **Sede della Società** e dagli incaricati in tutte le provincie d'Italia.